

4 Le relazioni grammaticali

- (1) Le relazioni grammaticali: insiemi di elementi che si trovano tutti nello stesso rapporto (soggetto, oggetto, oggetto indiretto) rispetto al verbo della frase. Tali elementi, che vanno sotto il nome di argomenti verbali, possono essere:
 - A = 'soggetto' (ovvero, uno dei due argomenti, corrispondente tipicamente all'entità che compie l'azione) di un verbo transitivo
 - O (o, in alcune notazioni, P) = 'oggetto' (ovvero, l'altro argomento, corrispondente tipicamente all'entità che subisce l'azione) di un verbo transitivo
 - S = 'soggetto' (ovvero, l'unico argomento) di un verbo intransitivo

- (2) I criteri tradizionali per distinguere le relazioni grammaticali (Comrie 1983: 151-4; Dixon 1994: 8-11; Croft 2001: 148-9):
 - Elementi che sono trattati allo stesso modo dal punto di vista grammaticale (ad esempio, elementi che prendono la stessa marca di caso, determinano o meno l'accordo verbale, possono o meno essere omessi nelle frasi coordinate, si trovano nella stessa posizione all'interno della frase) sono coinvolti nella stessa relazione grammaticale (tabella 1).
 - Questo criterio, però, non consente di definire gli stessi insiemi di elementi (ovvero, gli stessi raggruppamenti di A, S, ed O) da una lingua all'altra, e da un contesto all'altro nell'ambito della stessa lingua ((3)-(8)).

Frase intransitive (S)	Frase transitive (A)
Codifica	
Accordo verbale:	
I gatti dormono	I gatti non mangiano/ * mangia la verdura
Posizione preverbale:	
Il gatto dorme/ *Dorme il gatto	Il gatto mangia il pesce
Distribuzione:	
Omissione con i verbi non finiti:	
Ha consigliato allo <i>studente_i</i> di \emptyset_i andare all'estero	Ha consigliato allo <i>studente_i</i> di \emptyset_i leggere questo libro *Ha comprato la <i>casa_j</i> per rivendere \emptyset_j
Omissione con l'imperativo:	
\emptyset_i Vai via!	\emptyset_i Mangia la minestra!
Omissione nelle costruzioni coordinate:	
La <i>ragazza_i</i> è uscita ed \emptyset_i è andata in dipartimento	La <i>ragazza_i</i> è uscita e \emptyset_i ha comprato un libro *Ha sfogliato il <i>libro_j</i> e ha comprato \emptyset_j

Table 1:

Criteri per identificare la categoria di soggetto (A+S) in italiano (adattato da Croft 2001: 148)

A+S: forme di caso per i pronomi in inglese e italiano

- (3) (a) **She** *slept*
lei-NOM dormiva
'**Lei** dormiva'
- (b) ***Her** *slept*
lei-ACC dormiva
'**Lei** dormiva'
- (c) **She** *saw* **her**
lei-NOM ho.visto lei-ACC
'**Lei** l'ha vista'

A+S: marche di caso in latino

- (4) (a) *Poet-a ven-it*
poeta-NOM venire-3SG
'Il poeta viene'
- (b) *Puell-a poet-am aud-it*
Fanciulla-NOM poeta-ACC ascoltare-3SG
'La fanciulla ascolta il poeta'

(5) A vs. O/P: il passivo:

- (a) Il gatto mangia il pesce
(b) Il pesce è mangiato dal gatto
(c) * Il gatto è mangiato dal pesce
(d) Il gatto dorme
(e) Il gatto è dormito

Lingue ergative: Yuwalaraay (australiano)

- (6) (a) *duyu-gu nama dayn-∅ yi-i*
serpente-ERG quello uomo-ASS mordere-NONFUT
'Il serpente [A] ha morso l'uomo [O]'
- (b) *wa:l nama yinar-∅ banaga-ni*
NEG quello donna-ASS correre-NONFUT
'La donna non ha corso' (Croft 2003: 144)

Lingue ergative: Dyirbal (australiano)

- (7) (a) *nguma-∅ myianda-nyu*
padre ridere-NONFUT
'Il padre [S] ha riso'
- (b) *nguma-∅ yabu-nggu bura-n*
padre-ASS madre-ERG vedere-NONFUT
'La madre [A] ha visto il padre [O]' (Dixon 1994: 160-1)

Lingue attive: Lakhota (amerindiano; USA)

- (8) (a) *ó-ma-ya-kiye*
LOC-1PAT-2AG-aiutare
'Tu [A] hai aiutato me [O]'
- (b) *wa-ʔu*
1AG-venire
'Io [S] sto venendo'

- (b) **ma-khuže**
 1PAT-malato
 ‘Io [S] sono malato’ (Croft 2001: 162)

A	S
O	

Table 2:
 Lingue nominative (adattato da Dixon 1994: 72)

A	S
O	

Table 3:
 Lingue ergative (adattato da Dixon 1994: 72)

A	S (AG)
O	S (PAT)

Table 4:
 Lingue attive (adattato da Dixon 1994: 72)

- (9) Le relazioni grammaticali in prospettiva interlinguistica:
- i criteri di definizione di relazioni grammaticali di soggetto e oggetto forniscono risultati contrastanti se applicati da una lingua all’altra, ovvero gli stessi criteri, in diverse lingue, identificano diversi raggruppamenti dei tre argomenti A, O ed S
 - Si può allora parlare di relazioni grammaticali (soggetto, oggetto) universali, ovvero si può dire che tutte le lingue hanno un soggetto e un oggetto, e se sì, come definire queste relazioni?
 - Oppure si deve dire che le relazioni grammaticali non sono universali, ma specifiche di singole lingue?
 - Nel caso in cui si concluda che le relazioni grammaticali non sono universali, esistono dei principi universali cui tutte le lingue si conformano nel codificare i tre argomenti A, O ed S?
- (10) La distribuzione interlinguistica delle relazioni grammaticali (Comrie 1983: cap. 5, Dixon 1994):

- Singole lingue non presentano un solo sistema di organizzazione di A, O ed S (ad esempio, nominativo o ergativo), ma il sistema di organizzazione varia a seconda della costruzione che viene presa in considerazione (cosiddetti **fenomeni di scissione**). Ad esempio, ci sono lingue in cui le marche di caso funzionano in maniera ergativa per i nomi, nominativa per i pronomi di 1 e 2 persona, e tripartita per i pronomi di terza persona (tabelle (5) e (6)). Talvolta i sistemi di caso funzionano in maniera ergativa al perfetto, ma nominativa al presente ((11)). In alcune lingue il sistema di caso funziona in maniera ergativa, ma la possibilità di omettere argomenti in frasi coordinate funziona in maniera nominativa ((12)).
- Di conseguenza, anche nell'ambito di singole lingue, le relazioni grammaticali non possono essere definite indipendentemente dalle singole costruzioni in cui occorrono.

A	∅	-nggu	-ŋgu	-nggu
S	∅	∅	∅	∅
O	-na	∅	∅	∅
	pronomi di 1 e 2 persona	pronomi di 3 persona	nomi propri	nomi comuni

Table 5:

Organizzazione degli argomenti verbali in dyirbal (australiano) (Dixon 1994: 86)

A	∅	habũ	nasalizzazione
S	∅	habu	∅
O	-a	haa	∅
	pronomi di 1 e 2 persona	pronomi di 3 persona	nomi propri, nomi comuni

Table 6:

Organizzazione degli argomenti verbali in cashinawa (amerindiano, Peru) (Dixon 1994: 86)

Sistemi di caso nominativi al presente ed ergativi al perfetto: georgiano (caucasico; Georgia)

(11) (a) *Student-i midis*
 studente-CASO va
 'Lo studente va'

(b) *Student-i ceril-s cers*
 studente-CASO lettera-CASO scrive
 'Lo studente scrive la lettera'

- (c) *Student-i mivida*
 studente-CASO andò
 ‘Lo studente andò’
- (d) *Student-ma ceril-i dacera*
 studente-CASO lettera-CASO scrisse
 ‘Lo studente scrisse la lettera’

Ergatività morfologica e accusatività sintattica: tongano (austronesiano; Tonga)

- (12) (a) *na'e lea 'a etalavou*
 PAST parlare ASS giovane
 ‘Il giovane ha parlato’
- (b) *na'e ma'u 'e siale 'a e me'a'ofa*
 PAST ricevere ERG Charlie ASS DEF regalo
 ‘Charlie ha ricevuto il regalo’
- (c) *'oku lava 'a mele 'o hū ki hono fale*
 PRES possibile ASS Mary TMP entrare in sua casa
 ‘Mary può \emptyset [S] entrare in casa sua’
- (d) **'oku lava 'a 'e fefine 'o taa'i 'e siale*
 PRES possibile ASS DEF donna TMP colpire ERG Charlie
 ‘Charlie può colpire la donna \emptyset [O]’ (Croft 2001: 150)

Ergatività sintattica: dyirbal (australiano)

- (13) (a) *nguma banaga-ngu yabu-nggu bura-n*
 padre:ASS tornare-NONFUT madre-ERG vedere-NONFUT
 ‘Il *padre_i* [S] è tornato e la madre [A] ha visto \emptyset_i [O]’
- (b) *nguma abu-nggu bura-n banaga-ngu*
 padre:ASS madre-ERG vedere-NONFUT tornare-NONFUT
 ‘La madre [A] ha visto il padre [O] ed \emptyset_i [S] è tornato’ (Dixon 1994: 12)

(14) Le lingue del mondo raggruppano gli argomenti verbali in maniera diversa a seconda delle varie costruzioni. Tuttavia i sistemi di raggruppamento degli argomenti verbali nelle lingue del mondo manifestano delle caratteristiche ricorrenti (Comrie 1983: cap. 5, cap. 6, Dixon 1994: cap. 5):

- I fenomeni di scissione avvengono normalmente sempre secondo le stesse modalità (ad esempio quelle illustrate nelle tabelle 5 e 6 e in (11)-(12)) da una lingua all'altra.
- Indipendentemente dal sistema di raggruppamento degli argomenti verbali usato nelle singole lingue, A ed O sono sempre espressi in modo distinto (Comrie 1983: 176-7).

- Se c'è un caso a marca zero, questo è normalmente il caso utilizzato per S, ovvero l'assolutivo nelle lingue a morfologia ergativa, e il nominativo nelle lingue a morfologia nominativa.

(15) Alcune possibili spiegazioni per i fenomeni in (14) ((Dixon 1979 e 1994, Comrie 1978 and 1989, Du Bois 1985, Song 2001)):

- A e O sono indicati diversamente perchè cooccorrono nelle frasi transitive, e devono essere distinti; S è indicato o come A o come O, e non è normalmente indicato da morfemi espliciti, perchè occorre isolatamente, e quindi non deve essere distinto da altri argomenti.
- Esistono dei criteri che conducono i parlanti ad associare diversi tipi di argomenti, ad esempio A ed S (sistemi nominativi), perchè sono argomenti topicali, S ed O (sistemi ergativi), perchè sono gli argomenti corrispondenti all'informazione nuova, O e gli argomenti S dei verbi intransitivi meno agentivi (sistemi attivi), perchè si tratta di argomenti meno agentivi.
- Nei fenomeni di scissione, i pronomi e i nomi animati si comportano in maniera nominativa perchè denotano entità che normalmente non occorrono come O, e quindi, quando questo avviene, la cosa è segnalata attraverso morfemi espliciti. I nomi inanimati si comportano in maniera ergativa perchè denotano entità che normalmente non occorrono come A, e quindi, quando questo avviene, la cosa è segnalata attraverso morfemi espliciti.

Ma i morfemi usati per indicare A, S, ed O tipicamente derivano da processi diacronici di reinterpretazione di morfemi preesistenti. Ad esempio:

- I morfemi di accusativo possono avere origine da verbi che significano 'prendere' in costruzioni del tipo 'Prendere X e Verbo Transitivo (X)', in cui il verbo 'prendere' descrive un evento preliminare ed accessorio rispetto all'evento descritto dall'altro verbo ('Prendere X e Verbo Transitivo X' > 'ACC X Verbo Transitivo': (16)), oppure dai morfemi usati per il possessore in costruzioni nominalizzate del tipo 'X è occupato con il fare di Y', che vengono rianalizzate come 'X sta facendo ACC Y' ((17)).
- I morfemi di ergativo possono avere origine dai morfemi usati per indicare l'agente in costruzioni passive che vengono reinterpretate come attive ('X è fatto da Y' > 'Y ERG fa Y': (18)-(19)), dai morfemi usati per il possessore in costruzioni nominalizzate ('Ad X sarà il fare di Y' > 'X ERG farà Y': (20)), o da morfemi direzionali usati su un agente per indicare un movimento di tale agente in direzione del parlante o dell'interlocutore ('X DIR mi segue' > 'X ERG mi segue': (21)).

- Il fatto che O e gli argomenti S dei verbi intransitivi meno agentivi siano indicati allo stesso modo può avere origine dal fatto che la costruzione intransitiva è il risultato di una rianalisi di una corrispondente costruzione attiva con un agente di terza persona non espresso (‘(Questo) mi brucia > ‘Sono bruciato’: (22)).
- Nei sistemi ergativi ristretti a nomi inanimati o che non si applicano ai pronomi, queste restrizioni sono spiegabili in base all’origine del morfema ergativo, che deriva ad esempio o da un morfema strumentale che normalmente non si applica alle entità animate (‘ha aperto la porta con la chiave’ > ‘la chiave ha aperto la porta’) o da un dimostrativo o un pronome personale utilizzato per sottolineare che l’agente della frase è inaspettato o introdotto per la prima volta nel discorso, cosa che non può avvenire con i pronomi ((23)).
- Nei sistemi nominativi ristretti a pronomi o nomi animati, queste restrizioni sono spiegabili in base all’origine del morfema accusativo, che deriva tipicamente da morfemi utilizzati per indicare il *topic* della frase ((24)). Poiché gli elementi topicali sono tipicamente pronominali e animati, i morfemi derivati mostreranno la stessa distribuzione.

Quindi si può ipotizzare che ciò che spiega il modo in cui A, S, ed O sono indicati (ovvero, l’esistenza di sistemi nominativi, ergativi ed attivi) sono in realtà questi processi di reinterpretazione, piuttosto che la necessità di distinguere certi argomenti da altri, o il fatto che i parlanti associno certi tipi di argomenti.

Twi (nigero-congolese; Ghana)

(16) (a) *aivua de kannea ni ahuhuru ma asase*
 sole OBJ luce e calore dare terra
 ‘Il sole dà luce e calore alla terra’ (Lord 1993: 66)

(b) *o-de afoa ce boha-m*
 lui-OBJ spada mettere fodero-dentro
 ‘Mise la spada nel fodero’ (Lord 1993: 66)

(c) *ɔkɔm de me*
 fame prendere me
 ‘La fame mi prende’ (Lord 1993: 70) [da una descrizione più antica della lingua]

Wayana (caribico; Suriname)

(17) *i-pakoro-n iri-∅ pək wai*
 1-casa-POSS fare-NOMLZ occupato.con 1.essere
 ‘Mi sto costruendo la casa (let. ‘sono occupato con la costruzione della mia casa’)’ (Gildea 1998: 201)

Hindi (indo-europeo; India)

- (18) *laṛk-e=ne bacch-e=ko mār-a hai*
 ragazzo-OBL-ERG bambino-OBL-ACC colpire-PERF.M.SG be.AUX
 ‘Il ragazzo ha colpito il bambino’ (Verbeke and De Cuypere 2009: 5)

Sanskrito (indoeuropeo; India)

- (19) *devadatt-ena kaṭa-ḥ kṛ-taḥ*
 Devadatta-INSTR tappeto-NOM fare-NOM.PAST.PTCPL
 ‘Il tappeto è fatto da Devadatta’ (Verbeke and De Cuypere 2009: 3)

Carinã (caribico; Venezuela)

- (20) (a) *i-woona-ri-ma*
 1-coltivare-NOMLZ-3.essere
 ‘Io coltiverò’ (Gildea 1998: 169)
- (b) *i-aaro-ri-ma*
 1-prendere-NOMLZ-3.essere
 ‘(Qualcuno) mi prenderà’ (Gildea 1998: 169)
- (c) *a-eena-ri-ma i-’wa*
 2-avere-NOMLZ-3.essere 1-DAT
 ‘Io ti avrò (let. ‘A me sarà il tuo avere’)’ (Gildea 1998: 170)

Nez Perce (penutiano; USA)

- (21) (a) *áw i-q’ inum-im-a w’ inš*
 ora 3NOM-guardare-CSL-PAST uomo
 ‘Ora l’uomo guardò *da questa parte*’ (Rude 1991: 41)
- (b) *áw-naš i-q’ inun-a w’ inš-nim*
 ora-1SG 3NOM-guardare-PAST uomo-ERG
 ‘Ora l’uomo guardò me’ (Rude 1991: 41)
- (c) *áw-naš xwisaat-nim i-twána-m-aš*
 ora-1SG vecchio-ERG 3NOM-seguire-CSL-IMPV
 ‘Ora il vecchio mi sta seguendo’ (Rude 1991: 41)

Galela (austronesiano; Indonesia)

- (22) (a) *ni-kiolo*
 2SG-addormentato
 ‘Tu sei addormentato’ (galela moderno: (Holton 2008: 261))
- (b) *wo-ni-doto*
 3M.SG-2SG-insegnare
 ‘Lui ti insegna’ (galela moderno: (Holton 2008: 261))

- (c) *i-mi-tosa*
3SG.NONHUM-3F.SG-arrabbiato
'Lei è arrabbiata' (galela del XIX secolo: (Holton 2008: 272))
- (d) *mi-pereki*
3F.SG-old
'Lei è vecchia' (galela del XIX secolo: (Holton 2008: 272))

Bagandji (australiano)

- (23) *yadu-duru gāndi-d-uru-ana*
vento-DEM/ERG portare-FUT-3SG.SUBJ-3SG.OBJ
'Questo vento lo porterà via/ Il vento lo porterà via.' (Hercus 1982: 63)

Kanuri (nilo-sahariano)

- (24) (a) *Músa shí-ga cúro*
Musa 3SG-OBJ vedere
'Musa l'ha visto.' (Cyffer 1998: 52)
- (b) *Káno-ro leji-ya ráwanzó súr-in*
kano-a amdare.3SG-DEP.FUT zio vedere-IMPF
'Quando va a Kano, vedrà suo zio.' (Cyffer 1998: 70)
- (c) *wú-ga*
1SG-quanto.a
'Quanto a me' (Cyffer 1998: 52)

Letture: Comrie 1983: cap. 5 e 6, Croft 1990: 124-47, Croft 2003: 144-52, 162-83, 194-20, Bickel 2011

Abbreviazioni

ACC	accusativo	F	femminile
AG	agente	IMPF	imperfetto
ASS	assolutivo	IMPFV	imperfettivo
AUX	ausiliare	INSTR	strumentale
CSL	cislocativo	LOC	locativo
DAT	dativo	M	maschile
DEF	definito	NEG	negazione
DEM	dimostrativo	NOM	nominativo
DEP.FUT	futuro dipendente	NOMLZ	nominalizzazione
ERG	ergativo	NONFUT	non futuro
		NONHUM	non umano
		OBJ	oggetto

OBJ	oggetto	PRES	presente
OBL	obliquo	PTCPL	participio
PAST	passato	SG	singolare
PAT	paziente	SUBJ	soggetto
PERF	perfetto	TMP	tempo
POSS	possessore		

References

- Bickel, B. (2011). Grammatical Relations Typology. In J. J. Song (Ed.), *Handbook of Linguistic Typology*, pp. 399–444. Oxford: Oxford University Press.
- Comrie, B. (1978). Ergativity. In W. P. Lehmann (Ed.), *Syntactic typology*, pp. 329–94. Austin: University of Texas Press.
- Comrie, B. (1983). *Universali del linguaggio e tipologia linguistica*. Bologna: Il Mulino.
- Comrie, B. (1989). *Language universals and linguistic typology. 2nd edition*. Oxford: Basil Blackwell.
- Croft, W. (1990). *Typology and universals*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Croft, W. (2001). *Radical Construction Grammar*. Oxford: Oxford University Press.
- Croft, W. (2003). *Typology and universals. 2nd edition*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Cyffer, N. (1998). *A Sketch of Kanuri*. Köln: Rüdiger Köppe.
- Dixon, R. M. W. (1979). Ergativity. *Language* 55, 59–138.
- Dixon, R. M. W. (1994). *Ergativity*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Du Bois, J. A. (1985). Competing motivations. In J. Haiman (Ed.), *Iconicity in syntax*, pp. 343–66. Amsterdam and Philadelphia: John Benjamins.
- Gildea, S. (1998). *On reconstructing grammar : Comparative Cariban morphosyntax*. Oxford: Oxford University Press.
- Hercus, L. (1982). *The Bagandji language*. Pacific Linguistics. Series B-67. Canberra: The Australian National University.
- Holton, G. (2008). The rise and fall of semantic alignment in Northern Halmahera, Indonesia. In M. Donohue and S. Wichmann (Eds.), *The typology of semantic alignment*, pp. 252–76. Oxford: Oxford University Press.

- Lord, C. (1993). *Historical change in serial verb constructions*. Amsterdam and Philadelphia: John Benjamins.
- Rude, N. (1991). On the Origin of the Nez Perce Ergative NP Suffix. *International Journal of American Linguistics* 57, 24–50.
- Song, J. J. (2001). *Linguistic typology: morphology and syntax*. Harlow, Essex: Longman.
- Verbeke, S. and L. De Cuypere (2009). The rise of ergativity in Hindi: Assessing the role of grammaticalization. *Folia Linguistica Historica* 30, 1–24.